



# COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

## DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro **18** Reg. Gen. **OGGETTO:** Approvazione Rendiconto esercizio finanziario 2014

Data **4/5/2015**

L'anno DUEMILAQUINDICI, il giorno QUATTRO del mese di MAGGIO alle ore 08:30 nella solita sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

|                              |          |                          |          |
|------------------------------|----------|--------------------------|----------|
| GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO | PRESENTE | ROCHIRA Walter           | PRESENTE |
| CASSANO Annibale             | PRESENTE | RUBINO Leonardo.         | PRESENTE |
| D'AMBROSIO Michele           | PRESENTE | SCARATI Cosimo           | PRESENTE |
| DE BELLIS Agostino           | PRESENTE | TRIA Tommaso             | PRESENTE |
| DESCRIVO Marisa              | PRESENTE | TROVISI Carmela          | PRESENTE |
| IGNAZZI Stefano              | ASSENTE  | TUCCI Girolama Simonetta | PRESENTE |
| LORETO Rocco Vito            | PRESENTE |                          |          |
| LOSPINUSO Carmelo            | PRESENTE |                          |          |
| NARDULLI Carlo               | ASSENTE  |                          |          |
| PERRONE Vito                 | ASSENTE  |                          |          |
| ROCHIRA Giuseppe Fiore       | PRESENTE |                          |          |

ASSEGNATI 17

IN CARICA 17

PRESENTI 14

ASSENTI 3

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. TUCCI Simonetta G., nella sua qualità di Vice PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. CAVALIERI dr Luigi in qualità di SEGRETARIO C.C.

**La seduta è pubblica.**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta del Responsabile dell'Area economico-Finanziaria d.ssa Capriulo ad oggetto "Approvazione Rendiconto Esercizio finanziario 2014" e sentita la relazione del Sindaco e gli interventi succedutisi di cui all'allegato resoconto per stenotipia, cui si rimanda *per relationem* (cfr allegato)

.....omissis.....

*Preso atto che durante la discussione consiliare si allontana dal Cons. A. DeBellis*

Ritenuto di dover accogliere la proposta succitata e farla propria per i motivi tutti esposti in essa;

Viste le disposizioni previste dall'art. 227 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, relative alla formazione del rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio;

Visto il conto del tesoriere dell'ente relativo all'esercizio 2014, reso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 226 del D.Lgs. 267/2000, in data 03.02.2015, prot. N. 2510;

Visti il conto del bilancio e del patrimonio, redatti in base alle risultanze conclusive dell'esercizio 2014 e la procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuato il base all'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, effettuato con determinazione della II^ area n. 24 del 31.03.2015;

Visto il prospetto dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide di cui all'art. 77 quater, comma 11, del D.L. 112/08 e D.M. 23.12.2009;

Visto il conto reso dall'economo comunale in data 21.01.2015;

Vista la relazione illustrativa dei risultati di gestione di cui agli artt. 151, comma 6 e 231 del D. Lgs. 267/2000, approvata con D.G.C. n. 40 del 09.04.2015;

Vista la D.C.C. n. 23 del 13/10/2014 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, nella quale è stato inglobato il provvedimento di ricognizione sullo stato di attuazione e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del 267/2000;

Rilevato che l'organo di revisione economico-finanziaria ha provveduto, in data 10.04.2015, con prot. N. 8039, in conformità all'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, allo statuto e al regolamento di contabilità, alla verifica della corrispondenza del conto del bilancio e del conto del patrimonio con la contabilità della gestione, facendolo risultare dall'apposita relazione allegata al conto;

Considerato che ai sensi dell'art. 61 del regolamento di contabilità, in data 10.04.2015, è stato comunicato ai consiglieri comunali, che tutti gli atti relativi alla proposta di deliberazione erano a disposizione;

Ritenuto, pertanto, di poter confermare lo schema del rendiconto di gestione 2014, corredato della relazione della Giunta Comunale di cui all'art. 151, comma 6, del D.Lgs.

267/2000 e tutti gli allegati di cui all'art. 227, di cui alla propria deliberazione n. 40 del 09.04.2015;

Visti pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi dal responsabile del servizio finanziario: Dott.ssa Francesca Capriulo

---

Udita la relazione del Sindaco e gli interventi succedutisi, di cui al verbale stenotipato, fedelmente riportato, e che allegato alla presente deliberazione, ne fa parte integralmente;

Viste le disposizioni previste dall'art. 227 del D.Lgs. 267/2000, relative alla formazione del rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto del patrimonio ed il conto economico;

Visto il conto del bilancio, redatto in base alle risultanze conclusive dell'esercizio 2014 e alla procedura di riaccertamento dei residui, effettuata in conformità all'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000;

Vista la relazione illustrativa dei risultati di gestione di cui agli artt. 151, comma 6 e 231 del D.Lgs. 267/2000, resa con deliberazione di giunta comunale n. 40 del 09.04.2015;

Visto l'allegato parere favorevole espresso dall'organo di revisione, in data 10.04.2015;

Vista la regolarità di tutti gli atti in precedenza richiamati;

Visto il DPR 31 gennaio 1996, n. 194;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento di contabilità;

Visti i pareri favorevoli espressi dal responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Visto l'esito della votazione, resa in forma palese, regolarmente accertato e proclamato dal Presidente:

PRESENTI: 13

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 13

VOTI FAVOREVOLI: 09

VOTI CONTRARI: 04 (come da dichiarazioni di voto in allegato)

### **DELIBERA**

1. Di approvare il rendiconto di gestione per l'anno 2014, così come risultante dall'allegato elaborato, nelle seguenti risultanze riepilogative:



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

**Approvazione Rendiconto esercizio finanziario 2014.**

---

**VICE PRESIDENTE**

Prego Sindaco.

**SINDACO**

Grazie. Questa delibera di approvazione del rendiconto di gestione, altro non è che il primo passo verso l'applicazione del nuovo sistema di contabilità, previsto dal D. Lgs. 118/2011.

Infatti, occorrerà provvedere al riaccertamento straordinario dei residui, che altro non è che quell'attività diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria e potenziata.

In particolare, l'art. 3, comma 7, prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1 gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014.

Prima di adeguare al nuovo principio lo stock dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti, è necessario determinarne l'importo in via definitiva, nel rispetto del previgente ordinamento contabile, con l'approvazione del rendiconto della gestione 2014 e gli enti territoriali deliberano il riaccertamento dei residui nella stessa giornata in cui è approvato il rendiconto 2014, immediatamente dopo la delibera del Consiglio.

Pertanto, nella stessa giornata è determinato l'importo dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014, risultante dal rendiconto 2014, approvato dal Consiglio determinato nel rispetto al precedente ordinamento contabile.

L'importo dei residui attivi e passivi al 1 gennaio 2015, risultante dal riaccertamento straordinario dei residui deliberato dalla Giunta, determinati nel rispetto del principio contabile della competenza potenziata in vigore dal 1 gennaio 2015.

La procedura di riaccertamento straordinario dei residui è articolata nelle seguenti attività:

- 1) Eliminazione definitiva dei residui attivi e passivi al 31.12.2014, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate;
- 2) eliminazione dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31.12.2014, destinati ad essere reimputate agli esercizi successivi e individuazione delle relative scadenze. La delibera di riaccertamento straordinario dei residui indica, per ciascun residuo non scaduto, o cancellato, gli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati dal principio applicato della contabilità finanziaria;
- 3) Determinazione del fondo pluriennale vincolato al 1 gennaio 2015. Descrive nell'entrata dell'esercizio 2015 del bilancio di previsione 2015/2017, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale;
- 4) Determinazione del risultato di amministrazione dal 1 gennaio 2015 in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi, e dell'importo del fondo pluriennale vincolato alla stessa data;
- 5) Individuazione delle quote accantonate e destinate e vincolate del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Entrando nello specifico del risultato di amministrazione del rendiconto che ci avviciniamo a deliberare, il valore complessivo di € 6.536.000 può essere scomposto in fondi vincolati € 4.630.000; fondi per finanziamento spese in conto capitale, € 168.000 e fondi non vincolati per € 1.737.000.

Ora, per quanto riguarda, sapete come ho già chiarito questa mia breve relazione, che quest'anno con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi abbiamo un quid di novità, quindi ci sono una serie di passaggi nuovi.

Rispetto, poi, al merito del rendiconto, è ovvio che lo dico in apertura, scontiamo sempre una difficoltà nel recupero dei crediti che dovremmo sicuramente incentivare da un lato, però dall'altro lato si sta procedendo, non è un caso se la stessa Commissione ha evidenziato che il dato positivo esempio dei permessi per costruire che è cresciuto del 200% l'incasso per i permessi per costruire, perché sia le polizze fideiussorie di detti permessi che non erano mai stati riscossi e noi li abbiamo riscossi tranquillamente, ma anche nuove attività edilizie, penso al (...) sul lungomare.

Quindi, un qualcosa in più rispetto agli anni precedenti, che stiamo cercando di avviare.



**VICE PRESIDENTE**

Prego Consigliere Loreto.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Non è un intervento, è una richiesta di chiarimenti. Ne avevo preparato tre richieste. Ad una è stata già data risposta nella relazione del Sindaco, ed è quella sulla quintuplicazione delle entrate per permessi di costruire. Per cui, ho già recepito la risposta.

Quindi, sono due le richieste di chiarimenti, che io faccio. La prima riguarda una differenza che ho notato nel risultato contabile di gestione. C'è un risultato contabile di gestione contenuto a pagina 14 della rete relazione dei revisori, che parla di € 726.000 e passa. Mentre, il contenuto dell'allegato alla delibera di Giunta Comunale nr 40 del 9 aprile 2015, con la quale è stata approvata la relazione illustrativa del rendiconto di gestione 2014, al parametro di deficitarietà strutturale nr 1, è scritto invece, € 766.000, invece di € 726.000.

È evidente che c'è una spesa di € 40.000 che balla. C'è questa discrasia tra quello che scrivono i revisori a pagina 14, e quello che sta scritto nel parametro di deficitarietà strutturale, come risultato contabile di gestione al parametro nr 1 nella relazione della Giunta.

Allora, non si può procedere, a mio modo di vedere, se prima l'ufficio e i revisori non chiariscono qual è il risultato contabile di gestione vero. Cioè, se è € 766.000 o € 726.000. Quindi, prima richiesta di chiarimento.

Seconda richiesta di chiarimento. L'indicazione del risultato della gestione del parametro nr 2, io ho fatto un'addizione con i miei strumenti piuttosto antidiluviani, e ho trovato che c'è una cifra, nel momento in cui sommo il titolo I e il titolo III, quindi delle entrate, trovo che il risultato della gestione ammonterebbe a € 5.430.373,15, mentre il risultato di gestione indicato nel parametro 2 è 5 milioni... So benissimo quella che potrebbe essere la risposta, quindi un attimo dottoressa. Il risultato di gestione indicato nel parametro nr 1 è € 5.120.369,52.

Dicevo prima, so benissimo quale può essere la risposta. E cioè, che in questo risultato di gestione indicato nel parametro 2 vengono esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di equilibrio o di fondo di solidarietà. Però, non si dà conto, cioè non è trasparente questo dato, per un difetto di esplicitazione.

Prima che venga iniziata la discussione sul bilancio, sarebbe opportuno che la dottoressa e i revisori in cinque/dieci minuti ci diano conto di questa parte opaca nell'indicazione del risultato di gestione del parametro nr 2. Punto e basta.

So benissimo che non è sbagliato. So benissimo che la spiegazione c'è, però la spiegazione al Consiglio va data.

Io non sto dicendo che non c'è spiegazione. La spiegazione è possibile averla per iscritto, in maniera tale che sia tutto meno opaco e più trasparente?

Quindi, le richieste di chiarimenti sono due: la prima è quella che ho detto prima di quei € 40.000 ballerini tra la relazione dei revisori e quello che scrive invece la Giunta nella relazione illustrativa del rendiconto; e la seconda, si chiede di diradare quell'opacità, quella mancanza di comunicazione esplicitativa che c'è nell'indicazione del risultato di gestione del parametro nr 2. Punto.

**VICE PRESIDENTE**

Vuole rispondere dott.ssa Capriulo?

**Dott.ssa CAPRIULO**

Io non ritengo che sia opaco, anche perché il parametro parla chiaramente, che quei residui...

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Quale parametro?

**Dott.ssa CAPRIULO**



Volume. Voglio dire, lei è arrivato comunque pervenuto alla conclusione che il parametro è giusto il valore, in quanto nella definizione...

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Dottoressa, quale? Ho fatto due parametri io, ho indicato. Se lei non mi dice se sta del nr 1 o del nr 2, non la capisco.

**Dott.ssa CAPRIULO**

Mi scusi, stavo parlando del nr 2 in questo momento.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Ah! Del nr 2. E lo dica, così è più chiaro.

**Dott.ssa CAPRIULO**

Quindi, io non ritengo che sia né opaco né poco trasparente, sinceramente.

Per quanto riguarda il parametro 1, un attimo, stavo cercando...

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Va bene, ma non mi sta diradando i dubbi che ho. Perché si arriva a quella cifra e non alla cifra che io sommando il titolo I e titolo III ottengo?

**Dott.ssa CAPRIULO**

Perché il parametro viene definito con il volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dal titolo I e III, depurati delle somme accertate come fondo di solidarietà comunale o fondo sperimentale di riequilibrio.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

È questo che voglio sapere io, quali sono le somme. La depurazione voglio capire come è avvenuta, in base a quali criteri e a quali atti. Punto. Non sto dicendo che è sbagliato. Sto dicendo, non è chiaro.

**Dott.ssa CAPRIULO**

Non è che non è chiaro. Basta vedere la somma in entrata.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Chiedo scusa, Presidente, è opportuno che ci siano cinque minuti di sospensione, per una semplice indicazione di cifre. Non sto chiedendo la luna nel pozzo. Perché mica possiamo fare i conteggi in questa maniera! La dottoressa continua a dire che è tutto chiaro, non è chiaro un bel niente.

**VICE PRESIDENTE**

Sospendiamo cinque minuti per questi chiarimenti.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Non sto dicendo che è sbagliato. Intendiamoci.

**VICE PRESIDENTE**

Prego.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO**

Siccome ho da fare un'altra domanda, approfittiamo.



**VICE PRESIDENTE**

Adesso?

**Consigliere Michele D'AMBROSIO**

Sì. Siccome vedo che c'è il riconoscimento di € 166.000 e passa di debiti fuori bilancio, siccome nel 2014 i debiti fuori bilancio dovrebbero essere approvati dal Consiglio Comunale, io ricordo, sinceramente, che noi in Consiglio Comunale abbiamo approvato questi debiti fuori bilancio. Se mi potete dare qualche spiegazione, vi ringrazio.

**VICE PRESIDENTE**

Allora, sospendiamo cinque minuti? Riprendiamo alle 11:15. C'è un'altra domanda? Prego.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Breve. Un quesito ai revisori: cassa vincolata all'1 gennaio 2015, principio contabile 10.6, pagina 6 della relazione dei revisori, viene indicata la cifra di € 5.549.563,22, far riferimento anche cifra alla determina della seconda area, economico finanziario, nr 22 del 5 febbraio 2015, che riporta la stessa cifra.

A pagina 6 della relazione dei revisori si fa però riferimento: fondo cassa al 31 dicembre 2014, € 3.341.363,95. Volevo sapere questa differenza di € 2.200.000. Grazie.

**VICE PRESIDENTE**

Possiamo sospendere o ci sono altre domande?

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Non so se devo chiederlo adesso o dopo ai revisori, volevo sapere il parere rispetto al residuo di € 460.000, legato ai diritti tecnici per impianti fotovoltaici, che per il 2014 invece non sono stati accertati. Cioè, vengono accertati l'anno precedente o due anni fa, non ricordo bene e poi scompaiono anche come accertamento.

Inoltre, mi interessa sapere anche i fitti legati alle strutture sportive. Da diversi anni vengono messi € 10.000 e soltanto nel 2012 sono stati incassati € 446, solamente e 446, poi non viene incassato mai niente. Ma puntualmente questi soldi vengono messi in bilancio.

Allora, se c'è qualcuno che deve pagare, è giusto che paghi, altrimenti secondo me, è scorretto metterli in bilancio.

**VICE PRESIDENTE**

Ci sono altre domande? Possiamo sospendere? Sospensione.

**I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 11:02**

**I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 11:35**

**VICE PRESIDENTE**

Riprendiamo. Segretario, l'appello.

Risulta assente solo il cons. Scarati C. che rientra dopo qualche minuto.

**VICE PRESIDENTE**

Riprendiamo e passo la parola alla dott.ssa Capriulo per i chiarimenti.

**Dott.ssa CAPRIULO**

Per quanto riguarda la prima richiesta di chiarimento formulata dal Senatore Loreto, riguardo al parametro 1, partiamo dal presupposto innanzitutto che, il parametro nr 1 non è applicabile al Comune di Castellana, in quanto parla di avanzo di amministrazione negativo, con valore negativo. Quindi, non è applicabile nel nostro caso.





È venuta fuori comunque questa cifra, in quanto l'avanzo il risultato di gestione è di € 726.000, ma se lei legge all'interno dell'esplicitazione del parametro, si dice che, a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento, che nel nostro caso ammontano a € 40.000.

Però, diciamo che, comunque in principio questo parametro non viene applicato, in quanto si parla di valore negativo del risultato contabile di gestione.

Vengono aggiunti i € 40.000 dell'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento. Quindi, se noi facciamo € 726.615,19 più gli € 40.000 arriviamo all'importo di € 766.000.

Per quanto riguarda il parametro 2, ho qui, volevate che esplicitassi quali fossero gli importi. Allora, residui di nuova formazione, da riportare del titolo I € 4.738.815,31, più i residui da riportare di nuova formazione del titolo III, € 691.557,84, dà un importo, come diceva lei, di € 5.430.373,15.

A questo importo bisogna decurtare le somme riportate come residui per il fondo di solidarietà comunale di € 310.003,63 e perveniamo all'importo di € 5.120.369,52. Sono degli appunti.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Questo lo leggerò tra dieci giorni/15 giorni. Io devo discutere in Consiglio ora. È ben diversa la questione. Cioè, non posso avere una copia. Non sono nemmeno degno di un'occhiata, di una risposta?

**VICE PRESIDENTE**

Sono appunti scritti a mano.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Ma sono appunti, ma io ho bisogno di queste cifre, che non posso ricordare dopo averle sentite, previa lettura, una sola volta. Un pezzo di carta me lo volete dare? Vedo che non sono degno nemmeno non dico di una risposta, ma almeno di uno sguardo. Ne farò a meno.

**VICE PRESIDENTE**

Adesso risponde il revisore dei conti.

**REVISORE DEI CONTI**

Partiamo dai debiti fuori bilancio. A pagina 34 della nostra relazione, abbiamo esplicitato abbastanza compiutamente i motivi del per cui c'è questo problema di pagamenti di debiti, abbiamo anche indicato di che cosa si trattava e abbiamo indicato che effetti non c'è stato un riconoscimento da parte del Consiglio.

Questo è anche un problema che abbiamo anche noi richiesto al responsabile, dicendo che, è vero che fa bene a pagare questo tipo di debiti, che per giurisprudenza in alcuni casi si ritiene addirittura non debbano passare dal Consiglio, perché trattasi di debiti che devono essere pagati il prima possibile.

Però, anche noi abbiamo richiesto al responsabile di seguire la procedura prevista dal TUEL, affinché si completi compiutamente il passaggio anche in Consiglio.

Io oltre che indicarlo, abbiamo fatto anche una richiesta a fare altre richieste, era già stato un po' anche nella prima Commissione a cui avevo partecipato, c'era anche il Consigliere Rubino, avevamo accennato a questo problema qui e avevamo detto che avevamo ulteriormente oltre indicato nella relazione, abbiamo fatto un'ulteriore richiesta di completare tutte le volte questo passaggio, anche quando si tratta di sentenze e pignoramenti che, ribadisco, bene si fa a pagarli immediatamente per evitare l'aggravio di ulteriori spese, però è giusto anche completare il passaggio in Consiglio.

Per quanto riguarda poi riguarda...

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Posso interloquire brevemente?



**REVISORE DEI CONTI**

Sì, prego.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

A pagina 34, però, a piè di pagina, ultimo periodo, dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, sono stati lett. a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per € zero. Lei ha scritto questo?

**REVISORE DEI CONTI**

Sì. Ha finito? Posso rispondere? Sì, per € zero, perché il riconoscimento del debito fuori bilancio vero e proprio avviene in Consiglio. Quindi, questi sono, come abbiamo indicato, pagamenti in attesa di un riconoscimento, ma che è soltanto una situazione formale, perché se sono sentenze e pignoramenti, è sicuro che devono essere pagati. Devono solo essere riconosciuti dal Consiglio, in quel caso si ha l'ufficialità in base al Testo Unico, di debiti fuori bilancio.

Per cui, abbiamo indicato qui zero e poi immagina la lettera b), avrà letto l'altro pezzettino, è anche questo, la lettera b) questo problema, come già ha spiegato in Commissione, abbiamo fatto anche qui le nostre rimozioni al responsabile.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Quindi, voi avete affermato un principio: quando è certo un debito, indipendentemente dal riconoscimento del Consiglio, voi lo inserite e lo valutate, lo calcolate.

**REVISORE DEI CONTI**

E sì, perché comunque bisogna tener conto, perché in definitiva è un indebitamento, per carità. Alcune Corte dei Conti, non mi veniva il termine prima, nel termine prima, ritengono che addirittura non ci debba essere un riconoscimento ufficiale.

Comunque, noi abbiamo chiesto al responsabile di fare il passaggio nel Consiglio, perché è giusto che questo passaggio ci sia...

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

E prima di questo passaggio voi lo avete inserito nel rendiconto.

**REVISORE DEI CONTI**

E sì, perché comunque sono dei debiti pagati, quindi andavano giustamente evidenziati.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Prendo atto di questo. Prendo atto.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO**

Scusate, e mettiamo il caso che poi in Consiglio non vengano riconosciuti, che succede?

**REVISORE DEI CONTI**

Essendo sentenze, ribadisco, ci sono alcune Corte dei Conti che dicono che questo passaggio sarebbe anche da non effettuare, perché c'è poco da riconoscere. Queste sono sentenze e pignoramenti riconosciuti già da un giudice. Quindi, il Consiglio potrebbe non riconoscerli, però non potrebbe non pagarli.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**



E ma le sentenze si impugnano, pure.

**REVISORE DEI CONTI**

E sì, però se queste sentenze ormai sono passate in giudicato alcune e ci sono dei pignoramenti, per il quale ci si appresta da parte dei fornitori da quello che ho capito, a chiedere.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Ai pignoramenti si fa anche opposizione, no?

**REVISORE DEI CONTI**

Sì, però, ribadisco, non è una domanda che poi deve rivolgere a me. Io più che evidenziarlo come abbiamo già detto in Commissione e più volte dire al responsabile di seguire tutta la procedura, francamente non saprei che altro aggiungere, se non replicare la richiesta.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Io voglio aggiungere soltanto una cosa, a proposito di quel pagamento, che comunque sia stato fatto, è un conto. Non è questo in discussione, perché è stato fatto. No. Il problema è un altro. La procedura del riconoscimento, che è una procedura che compete esclusivamente al Consiglio, serve per esplicitare la genesi di quel debito. Posto che, premesso che il pagamento è stato fatto, con sentenza definitiva, il problema è che il Consiglio, l'organo che ne ha competenza esclusiva deve essere messo in grado di conoscere la genesi.

**REVISORE DEI CONTI**

Io sono perfettamente d'accordo. Tanto è vero, che

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Tenuto conto che, la dott.ssa Capriulo in Commissione, a seguito della mia domanda, quando ho detto: "ma perché non sono stati riconosciuti i debiti entro la fine dell'esercizio 2014?", ha detto: "perché i responsabili", perché ovviamente, non per questo, ma anche per altro, come vedremo, la responsabilità non è esclusivamente dell'area economico finanziario, ma il rendiconto vede il concorso di tutta una serie di soggetti, di tutti i responsabili, i quali non si possono sottrarre, né possono delegare alla responsabilità della seconda area economico finanziaria la cosa.

E la dott.ssa Capriulo ha specificato, io l'ho sollecitato diverse volte ai responsabili, tenendo conto che c'era anche la copertura finanziaria.

Quindi, non può essere neanche usata la giustificazione, la spiegazione che non è stato fatto perché non c'erano i soldi. No, i soldi c'erano, ma praticamente non sono stati utilizzati.

**REVISORE DEI CONTI**

No, sono stati utilizzati i soldi per il pagamento, il problema è che ci deve essere questa regolamentazione ufficiale in Consiglio.

Posso andare avanti? Per quanto riguarda le altre richieste circa la divergenza di numeri tra la cassa e la cassa vincolata, la divergenza sta nel fatto che, delle somme e che sono poste a vincolo, il Testo Unico consente agli enti locali di utilizzare queste somme anche per il pagamento di spese correnti, che però poi devono essere vincolate. Perché è giusto che vengano utilizzate per queste spese, però devono essere, ripeto, ricostituite. In questo caso non sono state ricostituite.

Però, il vincolo iniziale, quello superiore, quello determina le somme che avrebbero dovuto ricostituire per circa la differenza.

Il Testo Unico lo consente. È chiaro che, è una procedura di tipo eccezionale, non può essere una procedura corrente, nei limiti dell'anticipazione, quindi in somme non superiore all'anticipazione perché è chiaro che il tesoriere garantisce poi questo squilibrio con anche l'anticipazione e però non è stato fatto.



Aggiungo che, questo problema viene evidenziato in tutti i questionari che vengono inviati anche da noi alla Corte dei Conti e ricordo che qualche anno addietro forse c'era stato un problema, però erano stati ricostituiti.

Quindi, c'è un'ulteriore controllo da parte nostra e da parte della Corte dei Conti. Poi, se il Comune eccede in tutti gli anni, è chiaro che poi ci possono essere dei problemi per la cassa, come giustamente anche il Sindaco evidenziava quale è il problema generale dell'ente, e questo è anche legato a quello.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Quindi, per la fine dell'esercizio, praticamente, c'è stato uno scoperto di € 2.200.000. È stato ricostituito successivamente, il 1° gennaio, con l'anticipazione.

**REVISORE DEI CONTI**

Sì. Oppure, i primi incassi... Naturalmente è gratuita, i nostri non pagano interessi su queste somme. È chiaro che, i primi incassi liberi, devono essere destinati alla ricostituzione di queste somme.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Vabbè, è a verbale.

**REVISORE DEI CONTI**

Poi, per quanto riguardava le richieste del Consigliere De Bellis, i revisori, nel momento in cui hanno controllato che queste somme andavano inserite in rendiconto, dopodiché, ripeto, il nostro compito si esaurisce a quel punto.

Il perché, lei diceva, questa somma non è stata incassata, deve chiederlo anche in questo caso all'area in questione che si deve poi occupare di sollecitare questo problema. Ed è quello che sollecitiamo anche noi.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Non era legato al mancato incasso, era alla scomparsa dell'accertamento. Cioè, non vengono più accertati. Non è l'incasso. Capisco che tanti soldi vengono accertati ma non incassati. A un certo punto non vengono più neanche accertati. Cioè, dal 2012 i diritti tecnici per impianti fotovoltaici, che fino all'anno 2012 venivano accertati e in parte pagati, scompaiono proprio dell'accertamento, ma vengono riportati puntualmente in bilancio. Così come, le cifre legate ai fitti delle strutture sportive, che non vengono più neanche accertati. Ma perché continuiamo a riportare delle cifre o delle voci che non esistono? Secondo me, questo è proprio falso in bilancio. Perché, altrimenti non si spiega diversamente. Me l'hai spiegato più volte, però non riesco a capirlo.

**Dott.ssa CAPRIULO**

Se noi vediamo il rendiconto di gestione di quest'anno, nella voce "diritti tecnici per impianti fotovoltaici", in entrata, nel bilancio di previsione abbiamo scritto zero. Non sono state iscritte e non accertate.

Ovviamente, l'iscrizione zero, cioè l'ammontare delle entrate da mettere in bilancio sono comunicate dai vari responsabili del servizio. Quindi, nel bilancio di previsione dello scorso anno, del 2014, il responsabile di quell'entrata ha comunicato che avremmo introitato zero. Anche se ora ricordo che c'è un'altra voce.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Allora, il responsabile dice che, le ditte o le società che hanno gli impianti fotovoltaici, da oggi non devono più niente al Comune di Castellana. Asserisce questo, se non sbaglio. È giusto dire così? A me sembra una cosa allucinante, anche per quanto riguarda, stiamo parlando di mancanza di entrate, noi non dobbiamo prendere più niente. Fino adesso abbiamo preso, da oggi bonus per tutti quelli che hanno il fotovoltaico.

**Dott.ssa CAPRIULO**

C'è un'altra voce che ora non ricordo, non sto trovando, una parte, proventi. Allora, la risorse 32.11 "proventi per eco sostenibilità", erano state iscritte € 44.000 in bilancio. Quelli sono derivati dalle convenzioni fatte, le dieci



convinzioni, o le undici convenzioni fatte per gli impianti penso quelli più piccoli. Sono iscritti in bilancio sotto un'altra voce.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Sicuramente non sono la stessa cosa, e non sono cifre congrue con quelle che sono gli impianti fotovoltaici. Cioè, adesso dobbiamo capire se questa voce è giusto scriverla, se si scrive, bisogna pagarla e perché scomparire dal 2012? Fino al 2011 viene chiaramente accertata, ho qui i bilanci 2011/2012 dove vengono accertate, vengono recuperate le somme, poi decidiamo, anzi il responsabile, in questo caso è l'area urbanistica, penso, il responsabile dell'area urbanistica decide, di suo pugno, che non si debbano più scrivere queste cose? Queste voci non vadano più inserite. Secondo me, è una cosa che non si può fare. E chiedo ai revisori che prendano loro anche posizione su questo.

E la stessa cosa la chiedo per quanto riguarda i fitti e le strutture sportive. Continuiamo a mettere € 10.000. È vero, tu dici: "ma sempre quei soldi sono". Ho capito, ma se io negli ultimi quattro anni ho incassato € 446, continuo a metterli, non li accerto, non do responsabilità, allora dobbiamo capire per quale motivo non si vogliano prendere questi soldi. O, se non si possono prendere questi soldi, perché continuiamo a metterli?

Cioè, i revisori dei conti servono proprio a questo, per dire: "scusate, dirigenti, avete messo delle cose che non vanno messe". Allora, decidiamoci e dite la vostra, perché io sono convinto che questa cosa non sia legittima.

**Dott.ssa CAPRIULO**

Giusto un passaggio, comunque, questo problema dal prossimo anno scomparire relativamente, perché i fitti, o quello che si incassa dei fitti verrà accertato secondo il principio della cassa. Cioè, laddove incassi, puoi spendere, quindi fai l'accertamento dell'entrata altrimenti non sarà più possibile.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Mi rendo conto. Ma noi abbiamo delle difficoltà, perché sono legate anche al modo di compilare i bilanci a questo punto. Perché non andiamo neanche a chiederli i soldi che ci spettano.

Quindi, al di là di quello che succederà dall'anno prossimo, che sicuramente sarà diverso, io lego il mio intervento a quello che c'è quest'anno. Quest'anno leggo che, per quanto riguarda i diritti tecnici per il fotovoltaico non ci sono più delle somme che venivano sempre messe, fino all'anno 2012. E chiedo per quale motivo. E la stessa cosa la chiedo per quanto riguarda i fitti e le strutture sportive.

Quello che succederà dal prossimo bilancio, l'andremo a vedere dal prossimo bilancio. E vorrei che i revisori dei conti si esprimano al riguardo e dicano se è giusto che non vengono messe, oppure il responsabile deve rivedere la sua posizione per quanto riguarda queste due voci. Non penso ci siano altri passaggi interlocutori.

**VICE PRESIDENTE**

Finito?

**REVISORI DEI CONTI**

Per quanto riguarda in fase di accertamento, e nel bilancio di previsione, è giusto che vengano messe, perché se il responsabile ritiene che c'è un servizio o c'è un'entrata, è giusto che sia indicata.

È chiaro, che se poi nel rendiconto non è stata incassata, non viene indicata, è normale che dovrebbe anche dare delle motivazioni per le quali questo non è stato fatto. E quindi, di conseguenza regularsi nei successivi rendiconti.

Però, forse quella posta enorme non so se forse riguardava diversi anni, quando è stata inserita.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Sì. Non vengono più neanche accertati.

**REVISORI DEI CONTI**

Era più piccola negli anni successivi.



**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Stiamo parlando di mancato accertamento. Quindi, io metto una voce così, tanto per metterla. Come potrei mettere che cosa? Affitti delle auto blu che non abbiamo e incasso € 100.000 che non andrò mai ad incassare. O metto zero, che lo metto a fare?

**REVISORE DEI CONTI**

No, se, ripeto, il responsabile ritiene di doverli accertare, è giusto che le metta. Poi il problema semmai è nel rendiconto quando non vengono incassate. E quindi, in quel caso dovrebbe dare una motivazione del perché non è stato fatto. Però, è giusto indicarle anche in fase previsionale.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Allora, cerchiamo di capirci su questo fatto qua, perché continuo a non capire. Sarà un limite mio, però continuo a vedere nei bilanci le voci che poi puntualmente non vengono accertate o comunque soldi che alla fine, quello che interessa a me, non entro nelle casse comunali. Quello è il discorso.

Allora, siccome qui stiamo tutti interessati affinché vengano rimpinguate le casse comunali, tutti quanti dovremmo chiederci come mai queste voci qui restano a zero. È un discorso che dovrebbe interessare tutta l'Amministrazione, dovrebbe interessare la cittadinanza intera. Ecco perché io su questo fatto qua, vorrei dei chiarimenti maggiori, perché non mi risulta. Dovrebbe, dovrebbe, ma alla fine cosa succede? Dovrebbe, non viene fatto, procediamo lo stesso, votiamo un bilancio con delle voci che non esistono. Votiamo che cosa?

Votiamo un bilancio con delle voci...

**REVISORE DEI CONTI**

Delle voci che non sono state incassate.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

No, neanche accertate. Non accertate.

**REVISORE DEI CONTI**

Questo è un rendiconto.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

Non accertate.

**REVISORE DEI CONTI**

Questo è un rendiconto, quello è in fase previsionale l'accertamento.

**Consigliere Agostino DE BELLIS**

E anche nel bilancio previsionale non c'è, ma continuiamo a votarlo. Se sono d'accordo gli altri, a me questa storia continua a non essere chiara.

**VICE PRESIDENTE**

Ci sono interventi? Prego Consigliere Rubino.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Qualche domanda preliminare, ma che non ha bisogno di approfondimenti.. Prima questione, TARI 2014, che fine ha fatto?



**Dott.ssa CAPRIULO**

La TARI 2014 ora stiamo facendo le ultime elaborazioni, quindi partiranno gli avvisi per il pagamento.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

E che tempi si prevedono?

**Dott.ssa CAPRIULO**

Spero a fine maggio di far partire gli avvisi.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Altra questione è quella relativa alla TARSU per l'anno 2009. Sono scaduti i cinque anni. Che cosa è successo?

**Dott.ssa CAPRIULO**

Sono stati mandati ad EQUITALIA i ruoli.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Della TARSU 2009?

**Dott.ssa CAPRIULO**

Sì. Abbiamo fatto l'elaborazione. Nel 2014.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO**

È la notifica ai cittadini che deve arrivare entro il 31 dicembre 2014. Non no, no. Dottoressa, che sta dicendo?

**Dott.ssa CAPRIULO**

Stavo dicendo, lì sono state inviate ad Equitalia la notifica e l'approvazione. L'approvazione deve avvenire. Questo è lo stesso discorso degli accertamenti, che c'è una discussione tra la notifica ai cittadini e quindi a noi viene approvato il ruolo. Quindi, è il 2014.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Quelli quando fu, a novembre, se non sbaglio? Novembre/dicembre furono mandati ad Equitalia?

**Dott.ssa CAPRIULO**

A novembre.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Quindi, ricordavo bene la data. Va bene. Ok. Prendo atto della risposta. Poi faremo ovviamente degli approfondimenti.

Oggi è al nostro esame il consuntivo 2014. Si tratta di un passaggio formale. Ne ha già fatto cenno il Sindaco, praticamente, noi stiamo approvando un documento, nella consapevolezza che la rappresentazione lì indicata, non è rappresentativa della realtà reale. Scusate la ripetizione.

Quindi, i dati riportati nel consuntivo 2014, saranno corretti uno secondo dopo, con il riaccertamento tecnico straordinario dei residui.

Quindi, vuol dire che, la rappresentazione indicata nel consuntivo 2014, che viene sottoposta in data odierna al Consiglio, è una rappresentazione falsata della realtà, cioè nel senso di non corrispondente al vero. Perché poi ci sarà questa operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, che anche in questo caso non è una mera operazione contabile, ma coinvolge anche le responsabilità di responsabili politici e di governo, né è quella



una mera operazione da delegare o delegata al responsabile finanziario. Il responsabile finanziario, alla fine dei conti, fa il coordinamento del tutto, ma questa operazione coinvolge e richiama le responsabilità di tutte le strutture dell'ente. Tenendo conto, questo è l'elemento che il principio guida di quell'operazione presumo che è già pronta, che poi la Giunta è una competenza spettante alla Giunta quello del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, tenendo conto della fatta predisposta in base ad una valutazione della capacità media di realizzazione dei crediti, nel quinquennio precedente.

Così come precisa la Corte dei Conti, sezione autonomie in una propria pronuncia.

Il consuntivo è ovviamente un documento estremamente complesso e articolato, io mi limiterò ad un esame necessariamente sintetico, degli aspetti generale, rinviando poi agli interventi i successivi degli altri Consiglieri, specifici approfondimenti.

Mi pare, utile in questa occasione, effettuare un esame sintetico ma significativo, dei dati significativi del triennio 2012/2014, anche per evidenziare l'evoluzione o l'involuzione, dipende dai casi, della realtà e degli andamenti economico finanziari in questo triennio.

Partiamo dall'avanzo. Con l'approvazione del rendiconto del 2012 è emerso, a suo tempo, come rappresentazione formale, al 31 dicembre 2012 un avanzo di € 1.717.000 e dispari. Nel 2013 l'avanzo è balzato ad oltre € 5.264.000. Nel 2014, che è l'anno adesso alla nostra particolare attenzione, l'avanzo di amministrazione presentato, è rappresentato ascende sale, viene incrementato a oltre € 6.536.923.

Se facciamo un confronto tra il primo dato e il terzo, che ho qui citato, noi abbiamo un incremento dell'avanzo di quasi tre volte. Per l'esattezza, del 281%.

Quindi, viene formalmente presentata una situazione in cui la situazione economico finanziaria del Comune dovrebbe essere floridissima, risultando questo avanzo enorme, che è passato da € 1.700.000 a € 6.536.000.

Contestualmente, per gli stessi anni, qual è l'andamento delle somme non rimosse, quelle che tecnicamente vengono indicate come residui passivi? Si parte il 2012, primo anno di operatività dell'attuale Amministrazione, da € 14.559.919; il 2013 questa cifra passa a € 19.249.964; il terzo anno, il 2014, si perviene a € 24.336.185, con un incremento tra il primo e terzo anno del 67%. Cioè, dei due terzi.

Contestualmente, però, noi abbiamo detto un avanzo che si è triplicato, quindi dovrebbe essere sinonimo di un'Amministrazione in buone condizioni economico finanziaria, però i debiti da pagare, la massa dei debiti da pagare, quelli che tecnicamente vengono indicati come residui passivi, cresce enormemente. Il 2012 era di € 15.900.308; il 2013 di circa 17 milioni, per l'esattezza € 16.992.862, il 2014 supera la soglia dei 21 milioni, collocandosi per l'esattezza a € 21.140.625.

Quindi, complessivamente nel triennio 2012/2014 aumenta a dismisura l'avanzo, il cosiddetto, il formale avanzo di amministrazione, che si triplica quasi incrementandosi del 281%. Quindi, un osservatore esterno superficiale potrebbe dire: "grande risultato". Anche nel corso della prima riunione della Commissione, qualcuno sottolineava l'importanza di questo dato dell'avanzo consistente.

Enorme avanzo. enorme disponibilità finanziaria? Eppure, contestualmente a questo crescere continuo della disponibilità finanziaria di fine anno, c'è un aumento di debiti non pagati che passa da circa 16 milioni del 2012, a oltre 21 milioni del 2014.

Quindi, confrontando questi tre elementi, l'avanzo, i residui attivi e i residui passivi soprattutto, viene da dire, da interrogarsi che in fin dei conti, quello che viene presentato formalmente come avanzo, è una bolla. Una grande, enorme bolla, destinata a deflagrare, a scoppiare: aumenta l'avanzo, ma aumentano i debiti. C'è qualcosa che non quadra.

E così, aumentando i debiti, si accende la quarta spia, i residui passivi che superano un certo limite. Quindi, accendendosi la quarta spia, siamo alle soglie del dissesto. Il dissesto si ha quando scattano cinque spie.

Ma se quello che noi stiamo esaminando, è esclusivamente un dato formale, destinato ad essere corretto, che già è stato corretto ma ad essere corretto in atti un minuto dopo, entro la giornata, con il riaccertamento, vuol dire che il riaccertamento straordinario dei residui avrà degli effetti a cascata. Quindi, produrrà qualcos'altro.

Un ulteriore elemento è quello della velocità di riscossione. Abbiamo visto che la massa di residui attivi aumenta in modo consistente di due terzi e se si vede la velocità di riscossione delle entrate proprie, per esempio ciò che





viene dedicato a pagina 67 della relazione tecnica della gestione finanziaria, si ha che, mentre nel 2012 era indicata, fissata e calcolata a 0,78, nel 2013 questa velocità di riscossione è scesa a 0,64, nel 2014 scende ulteriormente.

Poi ci sarà tutto in altra occasione, non mettiamo tutti insieme; modo e opportunità e necessità di approfondire in particolare la questione dell'andamento e dell'organizzazione del servizio riscossione. Quindi, riesamineremo tutta la vicenda di quella gara, che a suo tempo, differentemente da quanto avete scritto alla Corte dei Conti, non fu annullata.

Questi sono i fatti, poi le opinioni, i commenti e altro, sono tutti legittimi, soggettivi. Ma quella gara indetta, noi esprimeremo valutazioni di segno negativo. Diceremo, è andare a fare quella gara, quando il quadro normativo non è ancora definito ma si va riorganizzando e ridefinendo.

Voi, caparbiamente, sceglieste di procedere, poi improvvisamente a metà dell'opera, o a due terzi dell'opera, con la gara in corso, diceste: "ah! Ci siamo accorti" almeno fu giustificato, diciamo così, poi non è che qui c'è qualcuno che ha l'anello al naso. Fu giustificato, dicendo "annulliamo il procedimento, perché è cambiata la normativa". Scusate, ma vi era stato detto 4-5 mesi prima questa cosa. Non è che è una cosa venuta dopo, impensabile, imprevista. Era ampiamente prevista. Quindi, quella cosa è rimasta così.

Quindi, quella gara, ripeto, differentemente da quanto è stato rappresentato alla Corte dei Conti, non fu annullata per le opposizioni varie, ma non si è mai capito bene. Poi gli atti sono stati sequestrati. Va bene, poi ci sarà tempo e modo di tornare sul capitolo riscossione.

Un'ultimissima cosa volevo aggiungere, a proposito dell'anzianità dei residui attivi, di cui si parla a pagina 33 della relazione dei revisori.

Esaminando i dati dal 2010 in poi, TARSU e TARI, tassa raccolta rifiuti, che poi cambia nome, ma siamo lì.

L'anzianità, la consistenza dei residui passa da € 283.709 nel 2010, viene incrementata a € 332.473, ulteriormente incrementata nel 2012 a € 359.584, balza, si raddoppia quasi nel 2013 a € 686.000, nel 2014, a seguito della mancata richiesta di pagamento, ovviamente arriva a € 3.534.000. Lì c'è un dato anomalo, che dà degli incrementi vertiginosi, che quasi si decuplicano.

Se si fa la stessa analisi per il totale dei primi tre titoli delle entrate, si passa da € 1.234.430 nel 2010, arrivando nel 2014 circa 5 milioni e mezzo, per l'esattezza € 5.447.000.

Crescono anche ovviamente i residui passivi, che da € 118.007, sempre del titolo I sto parlando per la parte corrente, € 118.000 del 2010, passano a 4 milioni e mezzo, quindi i residui passivi le somme non pagate. Quindi, con un incremento vertiginoso del 2251%, per essere precisi e pignoli.

Quindi, io concludo proprio con questa riflessione, che questo consuntivo sottoposto al Consiglio, presenta una situazione assolutamente non corrispondente al vero e destinata ad essere corretta dopo pochi minuti la sua approvazione. Grazie.

#### **VICE PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere.

#### **Consigliere Agostino DE BELLIS**

Vorrei fare una breve relazione io, perché poi dovrei scappare. Quando ci siamo visti nel Consiglio Comunale del 10 febbraio, per discutere la relazione della Corte dei Conti, io dicevo che i rendiconti successivi sarebbero stati senz'altro peggiori. E, in effetti, analizzando solamente due punti rispetto a quelli eccepiti dalla Corte dei Conti, noi vediamo che, questa Amministrazione continua a manifestare una seria difficoltà a riscuotere.

L'ente parziale recupero dell'evasione tributaria, con particolare riferimento ad ICI e TARSU, negli anni 2011 e 2012 è lievitata, perché oltre ai 10 milioni di euro di credito, che noi avevamo, adesso dobbiamo aggiungere anche la TARI che ancora non è stata pagata relativamente al 2014. E se non fosse stato per l'emendamento Palese, non palese come aggettivo, ma dell'On. Consigliere Palese, avremmo avuto difficoltà anche a recuperare questa cifra qui.

L'ente a parziale riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie, per violazione del Codice della Strada.



Ogni anno la somma relativa all'accertamento alle violazioni del Codice Stradale, quindi le multe, diminuisce. Nel nostro Comune l'anno scorso sono fatte multe per soli € 30.000, quanto un Comune di 3000 abitanti più o meno.

Ciò farebbe pensare a un comportamento virtuoso dei cittadini e quindi un elemento positivo. Ma, probabilmente il tutto è dovuto allo scoramento della Polizia Municipale, visto che ormai si paga solo il 10% delle multe che vengono emesse. Praticamente, dei € 30.000 di somme accertate, solo € 3000 sono stati pagati dai cittadini multati.

Vediamo questa difficoltà ancora ad incassare. I fabbricati, che sono le attività commerciali, un'escalation incredibile. Voi pensate che, più o meno, la somma accertata ogni anno per le proprietà comunali che danno reddito, quindi attività commerciali, è circa € 350.000. Dal 2011, l'ultimo accertamento che è più o meno positivo, dove sono stati presi € 220.000, c'è un decremento delle somme pagate spaventoso. Tanto che oggi si paga, cioè vengono recuperate soltanto € 120.000. Molto meno della metà.

Solo da questa voce, il Comune vanta crediti per € 728.000. Acquedotto Comunale, abbiamo parlato dell'Acquedotto Comunale. Non voglio farvi tutto l'exkursus, ma al di là della somma spaventosa dell'anno scorso, su € 220.000 accertati sono stati pagati soltanto € 436. E non diciamo che deve quelli saranno pagati successivamente, perché nell'anno scorso, nel 2014 abbiamo recuperato soltanto € 7900. Anche qui il credito vantato dell'Amministrazione Comunale è di € 832.000, solo dall'acqua locale.

Concessioni demaniali. Sono state accertate negli anni passati somme molto alte, € 168.000, € 199.000. Purtroppo, anche qui nessuno paga. Tanto, che l'anno scorso la cifra più alta pagata nell'ultimo triennio è stata di soli € 36.000. Totale, € 842.000 di crediti che vanta l'Amministrazione.

Per gli appartamenti ormai non se ne parla più. È dal 2010 che questa Amministrazione non prende, anzi non questa, che l'Amministrazione Comunale di Castellana non prende un euro. Non paga nessuno. € 43.000 accertati ogni anno, zero euro incassati ogni anno.

Che cosa succede? Che per quanto riguarda le entrate tributarie, il quadro è preoccupatissimo. Non è quello che la Corte dei Conti ci dice, ma quello che noi stiamo facendo alla popolazione.

Praticamente, noi dovremmo incassare come Comune € 23.121.000 solo di entrate tributarie, ne abbiamo incassate € 10.157.000, mancano appello 13 milioni di euro solo di entrate tributarie. A pensare, che nel 2011 il disavanzo era di 6 milioni e mezzo. Non era poco. Nel 2012 € 6.800.000, nel 2013 € 9.800.00. Siamo arrivati a € 13.000.000. Cioè, praticamente incassiamo pochissimo.

Di conseguenza, invece, la spesa pubblica sale. Il Sindaco ha detto un dato positivo, diceva che abbiamo incassato tanto per oneri di urbanizzazioni. Saranno stati quanti, € 200.000/250.000/300.000? Solo di spese per la pubblica illuminazione, abbiamo speso € 400.000 in più rispetto all'anno scorso. Da € 1.000.000 si è passati a € 1.368.000. Forse perché anche diverse associazioni e persone abusano della pubblica illuminazione? Vi ho fatto l'esempio prima dei campi da tennis, l'anfiteatro, la palestra dello stadio comunale. Adesso me ne vengono alcuni in mente. Non lo so.

Però, una spesa tale, del 40% di incrementi in un anno solo, non porta notizie positive.

Adesso, voglio dirvi, invece, qual è il potenziale di questo paese. Solo per quanto riguarda eolico, che è un hanno nulla mio, ma penso di tutta la cittadinanza. Praticamente, noi nel 2014 dall'eolico abbiamo accertato € 137.000. Non sono state ancora pagati, saranno pagati sicuramente, perché la ditta ha sempre pagato, chiaramente. Paga € 137.000, a fronte di un incasso annuale, è quasi tutto guadagno, di 13 milioni e mezzo, 28 pale che producono 2,5 MW all'ora, fanno guadagnare alla ditta allo sfruttamento dell'energia eolica di Castellana, 13 milioni e mezzo all'anno. A noi ci danno € 137.000.

Adesso si aggiungeranno otto pale eoliche, che già producono ma ancora non pagano, che faranno guadagnare, forse recuperare al Comune di Castellana, parlo solo di royaltys, non di ICI, circa o poco più di € 200.000. A loro, danno un guadagno di 17 milioni all'anno.

Qui, magari, Amministrazioni più attente hanno veramente risolto gran parte dei loro problemi per quanto riguarda la spesa.

Inoltre, ho visto una delle tante voci, chiaramente non le ho analizzate tutte, riguardava l'impiantistica sportiva. Avevamo programmato per quest'anno un investimento di 1 milione di euro, ma invece non è stato speso un solo euro per il 2014.



Secondo me, dovremmo riflettere bene su questo fatto. Quando io la volta scorsa chiamavo alla responsabilità tutti i Consiglieri, il Sindaco diceva: “non succede niente”. Qualcuno ha detto: “stai facendo violenza contabile”, terrorismo contabile. Terrorismo psicologico.

Secondo me, al di là delle eccezioni che ci chiamerà di nuovo a rispondere la Corte dei Conti, data la situazione, è la risposta che noi dobbiamo dare alla cittadinanza.

Quindi, tutti i Consiglieri Comunali devono prendersi questa responsabilità qua. Dobbiamo sicuramente invertire la tendenza, perché Leonardo Rubino diceva prima, che si sono accese quattro spie, alla quinta spia si parla di dissesto.

Quindi, spero che dalla prossima, da domani, quando la Giunta Comunale approverà il nuovo piano di rendicontazione, anzi il nuovo piano proprio di bilancio, tutti quanti cominciamo a darci una regolata. Diciamo così, cominciamo a pensarla diversamente. Perché, se vogliamo salvare questo Comune, sicuramente non è presentando bilanci come questo, che possiamo farlo. Ho concluso. Grazie.

#### **VICE PRESIDENTE**

Prego Consigliere D'Ambrosio.

#### **Consigliere Michele D'AMBROSIO**

Io credo, che molti dubbi che ci aveva e poneva il Consigliere De Bellis, prima sulla questione delle spese messe, entrate messe in bilancio e poi non incassate, si potrebbero risolvere ristabilendo la procedura del bilancio. E cioè, che la procedura del bilancio che dice? Bilancio di previsione, riequilibrio, assestamento, consuntivo. Riequilibrio e assestamento qua non esiste più. Abbiamo fatto il bilancio di previsione ad ottobre, il rendiconto al 31 dicembre 2014, due mesi.

Quindi, non abbiamo più questo confronto neanche con le previsioni definitive che si dovrebbero fare. Questo bilancio continua naturalmente ad aumentare la spesa corrente. La spesa corrente dove risalta quello che aumenta e sono sempre le prestazioni di servizio, i trasferimenti pure. Trasferimenti che, come sappiamo, comprendono i vari balli, manifestazioni eccetera.

Il prelievo procapite, aumenta. Ma aumenta perché qua voi portate 2014, € 775.053, perché fate la somma del titolo I delle entrate, diviso il numero degli abitanti.

Il numero degli abitanti stiamo a 17.000 e qualcosa. Però, in effetti, chi paga le tasse, sono 416 persone in meno. Perché? Perché sono 416, al 31 dicembre, gli stranieri che stanno a Castellana. E non mi sembra che pagano le tasse questi.

Quindi, se noi dividiamo l'entrata del titolo I, con i residenti italiani, diciamo, di Castellana, non è più € 775 a testa di prelievo, ma diventa ancora di più, andiamo a 794. Perché, ripeto, degli stranieri quasi nessuno paga le tasse a Castellana.

Lo stesso per la pressione finanziaria, che è in continuo aumentare. Sempre per la cronaca, gli italiani residenti a Castellana al 31.12.2014 sono 16.798, gli stranieri sono 418. Il costo della raccolta dei rifiuti, parlo del costo totale, che continua ad aumentare, siamo a € 3.982.000. E dal 2010 ad oggi, stiamo quasi a € 2.000.000 in più. Uno e mezzo. Qualcosa del genere.

Illuminazione. L'illuminazione, avevate fatto dei contratti che dovevamo risparmiare, e qua aumenta. Anno per anno aumenta. Siamo arrivati a € 1.246.000 solo per l'illuminazione. La spesa del personale esterno, che continua ad aumentare nonostante certi vincoli. Il costo dei servizi.

La Polizia Locale, € 29.000 di multe, ma di € 39.000 di multa appena 5 mila ne abbiamo incassati. Le altre non si sa. Anzi, verranno cancellate, come sono state cancellate con il riaccertamento dei residui che avete fatto.

I residui. I residui, diceva prima Leonardo, che aumentano anno per anno. Cioè, questo dimostra che c'è qualche problema che non riusciamo ad incassare. Perché, se riuscivamo ad incassare almeno quelli dell'anno, i residui dovevano rimanere quelli dell'anno scorso. Invece, i residui continuano ad aumentare, anno per anno. Dall'anno scorso, a quest'anno, 5 milioni di residui in più ci stanno, di quelli attivi sto parlando.



Ne abbiamo cancellati un milione e passa, tra cui quelli dei Vigili che dicevo prima. Le mancate entrate. Le mancate entrate, si vede. Noi avevamo al 31 dicembre dell'anno scorso, € 19.000.000 di residui da incassare, al 31.12.2014 ne abbiamo € 24.000.000. Di questi, però, quelli che poi permettono di fare quell'attivo di gestione, ne abbiamo qualcosa come 10 milioni e passa di residui che non sappiamo quando e come si incasseranno. E parlo dell'ICI, parli dell'ICI per € 2.778.000. Parlo degli accertamenti evasione ICI, di € 2.700.000, che non sappiamo. Io non credo proprio.

Ripeto, per la TARSU specialmente, quella del 2009 non è possibile più incassarla, perché la legge dice che tu devi notificare la cartella esattoriale entro il 31 dicembre al contribuente, non all'Equitalia.

Tassa per l'occupazione di aree pubbliche. Anche qua, residui € 83.000. Cioè, non incassiamo pure qua.

E voglio dire, che qua, se ricordate, abbiamo dato l'appalto alla CERIM, che ci doveva dare € 100.000 ogni anno. Beh! Io posso capire l'anno scorso, ma nel 2013 stanno € 35.000, che non ha dato ancora.

La tassa per l'occupazione dei passi carrabili, lo stesso, non si incassa. I diritti sulle pubbliche affissioni continuano ad aumentare i residui.

L'Acquedotto comunale, anche qua. L'Acquedotto comunale avevamo € 612.000 al 31 dicembre 2013, € 694.000 al 31.12.2014. Aumenta.

I diritti(...) impianti fotovoltaici che diceva prima De Bellis, sono € 460.000 lì, che stanno dal 2012, di residui e non si incassa neanche un centesimo. Non si riesce a incassare.

Fitti per i fabbricati reali, € 378.000 al 31.12.2013, € 535.000 al 31 dicembre 2014, non si incassa neanche dai fitti. In più, aggiungo, che a qualcuno si paga pure l'acqua, si paga pure il condominio, e magari pure la luce.

I canoni di concessione dei beni demaniali € 733.000 al 31 dicembre 2013, € 710.000 al 31 dicembre 2014.

Qua ci sono quelli che non pagano e i possono benissimo diciamo ritirare le licenze che sono state date, le concessioni. Perché quando viene meno il pagamento dell'affitto o del canone, c'è la clausola che si può rescindere il contratto.

In più, a qualcuno gli facciamo pure la grazia, che gli diamo qualcosa, sgravio di contributi. Qualcuno che ha la concessione, qualche bene demaniale.

L'asilo Collodi, pure, abbiamo da incassare qua 400 e passa mila euro, di residui, tra contributo statale e mutuo. Questo asilo Collodi, io continuo a ripeterlo, se l'avessimo buttato giù, quanto ci gli sarebbe costato in meno, rifarlo tutto daccapo. E comunque, continua a stare fermo.

Dal canile, poi, che si dice che mancavano solo i cani, e mi sa che sta fermo lì, da parecchio tempo. E non si incassano, sono € 382.000 di residui che non si vede neanche una lira.

Io credo che, come diceva Leonardo, quando dopo l'approvazione del rendiconto, la bolla si deve sbollare. Ho finito. Grazie.

**N.B.:** Durante l'intervento del Cons. D'Ambrosio abbandona l'aula il Cons. A. De Bellis – Presenti 13 , Assenti 04 .

#### **VICE PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego.

#### **Consigliere Rocco Vito LORETO**

Io voglio, prima di tutto, ringraziare il Sindaco che ci ha risparmiato questa volta la lunga tiritera di piani vari dati per avviati o in via di attivazione, alla data del 30 aprile 2014. Data nella quale fu approvato il rendiconto 2013.

Io ero assente in quella occasione, perché ero costretto ad essere presente all'ultima udienza del noto processo di Potenza. E nonostante avessi segnalato questa necessità, perché la programmazione delle udienze era ben nota in seno all'Amministrazione Comunale, fu convocato il Consiglio Comunale il 30 aprile.

E, in quella occasione il Sindaco più che è relazionare sul rendiconto, ci parlò del piano PAES, ci parlò poi dei risparmi sull'energia elettrica per le locali strutture comunali, ci parlò di un piano tratturi, ci parlò pure di un piano per le antenne della telefonia mobile. Ci parlò pure di un piano non più del traffico ma un piano urbano per la



mobilità sostenibile. E ci parlò, ovviamente non poteva mancare, del PUG. Tutto ciò, lo si dava o per fatto oppure in via di attivazione.

Non c'entrava niente con il rendiconto, nel quale ci sono cifre relative a tutto quello che si è fatto in un determinato esercizio finanziario, ma bontà sua il Sindaco ci volle dare tutte queste comunicazioni.

Oggi ci ha parlato di quella che sarà l'evoluzione all'interno della normativa che regola la contabilità degli enti locali, e quindi abbiamo accettato la sua lezione su questo, sperando che sia foriera questa lezione di una modifica nei comportamenti e negli atti dell'Amministrazione Comunale di Castellana, che finora stanno producendo un disastro, un disastro finanziario, un disastro amministrativo, senza eguali nella storia di Castellana.

Eppure, la storia di Castellana di simili disastri ne ha visto vicende che hanno un po' costellato la storia degli ultimi 50 anni.

Ora, io voglio dare un primo giudizio immediato, così, d'ambì, su quello che è il rendiconto 2014 alla nostra visione e quindi alla nostra discussione e approvazione.

Questo rendiconto, a mio modo di vedere, è la rappresentazione fedele ed eloquente di un'Amministrazione Comunale che naviga a vista, tra i marosi i sempre più minacciosi di un dissesto finanziario ormai incombente e praticamente alle porte. Sono stato preceduto da anticipazioni su questo.

Il rendiconto 2014 è stato preceduto da segnali. Segnali non certo incoraggianti, segnali di una certa importanza e gravità che sono venuti dalla Corte dei Conti, che ha censurato i rendiconti del 2011 e del 2012. Censure che sono venute all'attenzione del Consiglio Comunale, che ha contro dedotto recentemente.

Ma, il rendiconto 2014 è stato anche preceduto da un altro avvenimento amministrativo e giudiziario molto importante, e cioè la sentenza sul crollo del fabbricato di via Verdi del 7 febbraio 1985, che procurò 34 vittime innocenti nella nostra città.

Il rendiconto è stato preceduto anche da atti che sono rimasti coperti, coperti da segreto in questa Amministrazione. E sono invece che dovevano essere portati immediatamente all'attenzione del Consiglio Comunale. Alludo, tra i tanti, alludo a una ingiunzione che è venuta dal dirigente regionale dell'ufficio contenzioso per la Provincia di Taranto, e che porta il numero di prot. 28.114 del 6 novembre 2013. Ed è relativo ad un'ingiunzione di restituzione della complessiva somma di € 2.175.352,57, per il contributo erogato dalla Regione Puglia alla fine degli anni '90, inizi del decennio di questo secolo, per la costruzione dell'impianto di riuso delle acque affinate, delle acque reflue affinate.

Praticamente, questa ingiunzione di pagamento non è stata mai impugnata dall'Amministrazione Comunale di Castellana e, praticamente, siamo alle porte di un ulteriore e ormai incombente pignoramento. Quindi, stiamo parlando di € 2.175.352,57.

Quindi, è un rendiconto che descrive una realtà eloquente, ho detto prima, e fedele di un'Amministrazione che ormai sta per affondare. Sta per affondare.

E devo dire che, da persona che ha svolto attività politica per diversi decenni, che deve affondare per questioni più che politiche, contabili, amministrative. Per questioni che testimoniano sì la pochezza amministrativa, la pochezza contabile dell'apparato, cioè, in pratica, l'inadeguatezza di queste strutture e di questa tecnostuttura, per fronteggiare una situazione così drammatica.

E devo dire che, questo è un motivo di non contentezza. Cioè, avrei preferito che, la caduta fosse derivata più da questioni di natura politica, piuttosto che da questioni di natura tecnica, contabile.

Ma, dopo questo primo giudizio che io ho voluto dare subito sul rendiconto 2014, io vorrei fare una modestissima e brevissima analisi nel merito delle varie questioni che nel rendiconto stanno.

Voglio limitarmi a fare qualche considerazione senza entrare in tanti dettagli particolari. Prima di tutto, per esempio, i parametri di deficitarietà strutturale che vengono violati. Sono ben quattro questa volta. Sono ben quattro.

Ma, io dico, che due sono in lista di attesa. Altri due sono in lista di attesa. Quindi, diciamo che dovremmo balzare a sei, se il bilancio fosse depurato da alcune operazioni di cosmesi contabile, che lo hanno reso addirittura attivo, con un forte risultato contabile di gestione e un fortissimo, abnorme, avanzo di amministrazione.

Ore, le tre spie dell'anno scorso sono diventate quattro. Quindi, si galoppa verso il dissesto. A cinque, c'è la situazione di dissesto.



Alle tre dell'anno scorso e degli anni precedenti, perché ormai stiamo a tre da diversi anni, quindi consolidato questa caratteristica dei rendiconti del Comune.

Quindi, ai tre che erano quello relativo ai residui passivi che porta il numero quattro, quello relativo ai pignoramenti che porta il numero cinque e quello relativo ai debiti fuori bilancio che porta il numero otto, si aggiunge il numero tre, quello dei residui attivi della gestione di competenza di un esercizio finanziario.

Ora, io dico che, questa avanzata verso il dissesto, questo galoppo verso il dissesto adesso rende ancora più chiaro tutto quello che io ho detto per tantissimi anni. In tutti gli ultimi anni di questo secolo.

E cioè che, i residui attivi erano sempre calcolati e calibrati in maniera tale da non far accendere la spia, da non sfiorare il parametro. Oggi questa operazione non è stata più possibile, altrimenti saltavano tutti i conti.

Ora, i parametri di deficitarietà strutturale che oggi sono quattro ufficialmente, così sono autodenunciati dall'Amministrazione Comunale, ho detto prima che stanno per diventare sei. Stanno per diventare sei, per una semplicissima ragione. Anche il parametro numero uno, che non si applica per i Comuni che hanno un risultato contabile di gestione positivo, può essere messo in discussione se si considera per esempio che, questa ingiunzione di pagamento fatta dall'ufficio contenzioso della Regione Puglia non è stato per nulla previsto né nel rendiconto 2013, perché era arrivato il 6 novembre 2013 a Castellana questo atto ingiuntivo. Quindi, né nel rendiconto 2013 né nel rendiconto 2014.

Provate a inserire questa cifra nel bilancio e il risultato contabile di gestione comincia a fare acqua da tutte le parti, se non va in segno meno.

Ed è la prima questione che io sottopongo anche all'attenzione dell'organo di revisione del collegio dei revisori dei conti, si diceva una volta.

Ma io voglio aggiungere, che non è incruenta una questione, con un termine un po' esagerato ed improprio, non è praticamente senza conseguenze il fatto di non avere inserito nel rendiconto questo atto di ingiunzione di pagamento, fatto non da un quisque de populo, ma dall'ufficio contenzioso della Regione Puglia, che chiede indietro i finanziamenti erogati alla mia vecchia Amministrazione per la costruzione di un impianto per l'affinamento delle acque già depurate, terra farne un uso irriguo anche nei campi. Ed è un contributo all'epoca di circa 4 miliardi e mezzo di vecchie lire, che oggi la regione vuole indietro, perché l'opera fu finita a febbraio del 2002 e non è stata mai attivata.

Poi, è stata oggetto di vandalizzazione, con tante scuse per i vandali, che erano un popolo civilissimo, e praticamente oggi ci ritroviamo nella necessità, perché la Regione deve chiudere i conti di quei finanziamenti europei che erano stati distribuiti ai Comuni, la Regione chiede conto di questa somma. E la chiede indietro, perché non è stata utilizzata dal Comune di Castellana, che pure l'aveva ricevuta. Ripeto la cifra 2.175.352,57.

Ora, capite che, una cifra del genere fa sballare tutto, e quindi probabilmente fa andare in negativo il segno del primo parametro.

Ma, dicevo prima, non è incruento questo passaggio, perché? Perché se il primo parametro va col segno meno, e quindi è applicabile quel primo parametro, che cosa succede? Succede, che un altro parametro, il parametro numero sette è violato. Guardatevelo. Il parametro numero sette è lo stock del debito che grava sulle spalle del Comune di Castellana, su spalle metaforiche.

Ora, lo stock del debito va paragonato, va confrontato con una certa cifra e se il risultato è superiore al 150% per i Comuni che stanno in risultato contabile positivo, come voi dite, allora il parametro è violato. Se, invece, è superiore al 120% il valore limite fissato per legge, allora resetto quello che ho detto, vedo che ci sono, resetto per maggiore chiarezza e dico che, se il Comune va in meno al parametro numero uno, si applica non più il 150%, ma si applica il 120%, valore limite. Adesso sono stato più chiaro.

E se si applica il valore limite del 120%, il Comune di Castellana sta al 124. E quindi, anche quel parametro si accende. E quindi, non stiamo a quota quattro, ma stiamo a quota cinque, oltre al parametro numero uno, quota sei. Cioè, il dissesto c'è già. Il baratro c'è già. Il Comune di Castellana, l'Amministrazione Comunale di Castellana sta già nel baratro, senza contare la sentenza del tribunale civile di Lecce del 5 marzo 2015, che ha condannato il Comune di Castellana al pagamento di circa 19,5 milioni di euro per il risarcimento danni. Senza contare quella.



Quindi, sui dati contabili già attualmente a nostra disposizione, possiamo dire che i parametri violati sono quattro secondo l'auto-segnalazione e l'autodenuncia dell'Amministrazione, ma ce ne sono altri due che incombono e che stanno alle porte e che, previa una ridefinizione del rendiconto con inserimento almeno di questo atto ingiuntivo fatto dalla Regione Puglia, potrebbero portare il parametro numero uno a negativo, a segno negativo, e conseguentemente il parametro numero sette, quello dello stock del debito. Perché si applicherebbe il valore limite fissato per legge pari al 120%, e non più pari al 150%. Spero di essere stato chiaro.

Ora, da questo rendiconto di fatto vengono confermate ancora una volta alcune criticità, usiamo questo termine eufemistico per non definire alcune situazioni drammatiche, già emerse da molti anni. Quali, la prima, l'incapacità di riscossione dei crediti, che provoca crisi costante di liquidità che è testimoniata da diversi elementi, ne cito qualcuno, il continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria, che sono poggiate anche sui fondi a destinazione vincolata. Per carità, lo consente la legge e quindi lo si fa.

Ma se lo si fa, e lo si fa perché si è con una situazione, perché bisogna fronteggiare una situazione di autentica asfissia finanziaria, per cui si ricorre anche ai fondi a destinazione vincolata.

Ma, questa incapacità di disporre di una massa di liquidità, è testimoniata anche dal prospetto dell'andamento galoppante dei residui attivi negli ultimi tre anni. È stato parlato prima in un precedente intervento e non ci ritorno, voglio soltanto ricordarvi che c'è un € +10.000.000 in due anni. Cioè, i residui attivi aumentano, aumentano, in due anni di ben 10 milioni di euro.

Vedo che c'è qualche difficoltà a seguirmi, vi ripeto le cifre che sono state già lette prima. Nel 2012 i residui attivi erano € 14.559.919,45, nel 2014 € 24.336.184,50, pari al 67% di incremento in due anni. In due anni. E pari ad un incremento di 10 milioni circa di euro in due anni.

Quindi, questo testimonia una incapacità di riscossione dei crediti e che provoca ovviamente una crisi di liquidità spaventosa.

Ora, crea però anche qualche perplessità e qualche dubbio sull'attendibilità di questi residui attivi, perché se i residui attivi sono reali, di riffe o di raffe, si riesce a riscuoterli. Quindi, se non si riesce a riscuoterli per tanti anni, qualche dubbio sulla loro attendibilità e reale concretezza, mi viene. A pensar male, con tutto quello che ne consegue.

La seconda criticità. Crisi di liquidità dimostrata da pignoramenti costantemente effettuati dai creditori del Comune, ma anche dal prospetto dell'andamento a velocità supersonica dei residui passivi. Ci sono, in un solo anno, +5,5 milioni di euro di residui passivi in più. Le cifre sono queste. Mi fermo al 2013 e 2014, da € 6.123.871,18 a € 11.681.748,63. Quindi, al 2000 e 13 2014 da 6.123.871,18 11.000.631 mila 748,63 quindi circa +5 milioni e mezzo di euro in più, in appena un anno. In appena un anno.

Quindi, questo significa che veramente il Comune è non sull'orlo del dissesto, ma è già virtualmente in dissesto.

Ora, dire queste cose e vedere che c'è un controllo da parte dell'organo di revisione, mi fa dire che questo controllo probabilmente non è stato puntuale. E me lo fa dire anche qualche piccola considerazione, anche a pelle, anche guardando le due relazioni quella del 2013 e del 2014.

Nel 2013 i revisori hanno scritto che "la perdurante incapacità del Comune di riscuotere provoca ritardi nei pagamenti dei debiti assunti, con maggiori costi per interessi di ritardato pagamento, con il rischio di provocare nel breve e medio termine una situazione di collasso finanziario, con grave pregiudizio per l'attività dell'ente".

Dott. Coretti, questo sta scritto a pagina 45 della sua relazione del rendiconto 2013. Ho letto, ho messo le virgolette, quindi sono testuali parole.

Beh, nel 2014, con un rendiconto che già autodenuncia, auto segnala, che non sono più tre i parametri violati, ma sono addirittura quattro...

#### **VICE PRESIDENTE**

Consigliere Loreto, mi dispiace interromperla, ha superato i venti minuti.

#### **Consigliere Rocco Vito LORETO**

Ho quasi finito. Se mi consente un minuto appena.



Allora, nel 2014 non c'è una sola parola su questa circostanza che è stata rilevata nel 2013.

Nel 2013 poi, nelle osservazioni, raccomandazioni finali e proposte, avete riempito due pagine e mezzo, esattamente pagina 45, 46 e 47. Nel 2014 meno di una pagina, la pagina 47. Eppure la situazione è cambiata in peggio. C'è la sentenza del crollo 19,5. Non c'entra con il 2014, però voglio dire anche psicologicamente l'aria che respira questa è, e poi c'è questa ingiunzione, che è stata tenuta nascosta per due anni in questo Comune. Né, avete mai sollevato il problema di un accantonamento finalizzato ad attutire futuri impatti contabili, disastrosi per l'ente. Parlo in queste relazioni. Me lo faccia vedere e le chiederò scusa se ho fatto un'affermazione avventata.

Ecco, questi sono i motivi che mi fanno dire, che questo rendiconto ormai certifica un dissesto virtuale drammatico, nel quale è piombata l'Amministrazione Comunale di Castellana.

#### **VICE PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere.

#### **Consigliere Walter ROCHIRA**

Credo, che la relazione puntuale del collegio dei revisori ponga l'accento ancora una volta, qualora ve ne fosse bisogno, su una problematica ovviamente non risolta, ossia quella dell'accertamento della riscossione. Un problema che più volte è stato sollevato da tutti, dal Consigliere Rubino in primis, dagli altri, dal Consigliere D'Ambrosio, dallo stesso Consigliere Loreto, da tutti.

Lo stesso collegio, leggo testualmente, indica, consiglia di porre in essere comportamenti atti al miglioramento dei parametri di deficitarietà.

A tal proposito, ricordo a tutti che la stessa Corte dei Conti ha già ammonito una condotta che a tutt'oggi si sostanzia in una mancata o un'insufficiente riscossione, al fine di salvaguardare gli equilibri economici finanziari dell'ente.

Quindi, come diceva il nostro Sindaco, la Corte dei Conti arriva sempre. Quindi, credo che sia meglio prevenire che curare, specie quando ovviamente il malato soffre di cronicità nella problematica.

Credo, infine, che il passaggio ad un sistema di contabilità, costituisca un elemento di novità e di interesse, che terrà conto solo dei flussi di cassa e in questo chiedo conferma agli organi di revisione, meccanismo che è teso ad evitare il rischio di finanziare paradossalmente, spese certe, con entrate incerte.

E rispetto a quanto detto, ovviamente e rispetto anche a quanto ha affermato il Consigliere Loreto e anche il Consigliere Rubino, io credo che, caro Sindaco, qualcosa si debba fare. E, come dice il mio parente lontano che non c'è, non è in aula, bisogna essere consequenziali. E io voglio interrogare te, Sindaco, in riferimento a quali siano i provvedimenti consequenziali da porre in essere, perché qui si è avuta una diagnosi, che è stata fatta da tutti i Consiglieri Comunali.

Ora, io sarei curioso di sapere in relazione alla diagnosi fatta, che medicina, che terapia dovremmo, Consigliere Cassano, dovremmo attuare.

Ovviamente, anche in relazione a quanto detto dal Consigliere Loreto, io vorrei conoscere realmente, in quanto credo bisogna essere pragmatici in questo senso, quale sia il pensiero dell'opposizione.

#### **SINDACO**

Posso solo un attimo? Fermiamoci. Perché la domanda del Consigliere Rochira era pertinente. Dice, se siamo tutti d'accordo che c'è una difficoltà nell'incassare, nel riscuotere, la proposta qual è? Quella della maggioranza in teoria, rappresenta se parla. Quindi, non è vero che la maggioranza non parla. Parliamo, fino a prova contraria, siamo noi che relazioniamo in apertura di punto e tutto il resto.

Però, dice lui, la volontà dell'Amministrazione intesa come maggioranza, qual è? Io l'ho palesata più volte, con una delibera di Consiglio, con una delibera di Giunta. Ho detto, che noi abbiamo necessità, quantomeno per le attività propedeutiche, di avere un supporto. C'è la famosa relazione di De Carlo che non era, credo, l'ultimo fesso visto che sta facendo il Segretario Comunale a Taranto, al Comune di Taranto, dopo averlo fatto anche in Provincia, oltre che a Martina. E c'era una serie di punti fermi, di conti, di paragoni anche fra esternalizzazione sì ed





esternalizzazione no. Noi avevamo trovato quella soluzione di compromesso che era quella di dare all'esterno esclusivamente l'attività propedeutica. Quindi, ho abbondantemente detto la mia.

C'è stata quella battuta d'arresto, diceva il Consigliere Rubino prima, non sto intervenendo, non so se avete notato, perché non voglio polemizzare e abbiamo tutta un'altra serie di cose da fare.

Dice, vi avevamo detto che, di lì al nuovo anno, quando iniziamo il dibattito sulla gara sì gara no, di lì a un po' sarebbe cambiata la disciplina normativa, quindi l'introduzione di una nuova tassazione.

È vero. Però, abbiamo perso cinque mesi a litigare in Consiglio va Consiglio viene, e siamo arrivati a ridosso, cioè arrivati a fine anno, avevano ragione, dice, era inutile fare la gara. L'abbiamo revocata e abbiamo chiuso la partita. Ma abbiamo perso un sacco di tempo a vuoto.

Allora, la domanda di Rochira Walter, dice...

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Ripeto, non per polemizzare, non ne avevamo... A settembre la cosa era chiusa. Noi avevamo detto la nostra, voi avevate fatto la scelta. Per cui, no si perso. Siete andati avanti, avete deciso di andare avanti, di procedere per la gara. Si è indetta la gara, a gennaio, a dicembre, c'è stato questo.

**SINDACO**

A settembre, quando siamo andati in Consiglio, Consigliere Rubino, io ho tutto un fascicolo, perché ho imparato anche io a mettermi da parte i fascicoli su tante questioni e alcune usciranno a breve, prima di settembre, già era iniziata un'attività di martellamento, tra luglio e settembre.

Quindi, abbiamo perso abbondantemente tempo, mi ricordo le discussioni che abbiamo fatto anche qua. Quella perdita di tempo per me è stata deleteria. Ma, rispetto a questo, per non stare a ragionare con i se e con i ma, che non la facciamo così la storia, il punto è: noi abbiamo detto la nostra, abbiamo dato l'atto di indirizzo all'ufficio che sta lì, non è che l'abbiamo revocato.

Quindi, per rispondere a Walter Rochira, dice, noi alla parte gestionale abbiamo detto come la pensiamo, e quello che noi diciamo di fare. Ora, a lei compete procedere.

Il punto è un altro, io vorrei sapere l'idea del Consigliere Rubino, che più di altri si era appassionato a tutta quella discussione che ci fu in Consiglio Comunale.

Dare un supporto all'ufficio in termini anche di predisposizione degli atti, di attività propedeutiche, è una cosa che lei ritiene non utile? Cioè, come la imposteresti la cosa?

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Mi pare, che qualche indicazione era stata data e queste indicazioni erano state lette e recepite. Perché, in una seduta del Consiglio, non ricordo quale, tu dicesti: mi sono letto il resoconto della seduta...

**SINDACO**

E tu eri d'accordo.

**Consigliere Leonardo RUBINO**

E ho rilevato che, salvo per una parte...

**SINDACO**

Una tassa fissa all'inizio.

**Consigliere Leonardo RUBINO**



Non era la tassa fissa. Il problema verteva su questo, diciamo la grossa divaricazione, gli altri aspetti erano da approfondire, ma la divaricazione sostanziale era questa, cioè, se inserire nei servizi da esternalizzare come attività di supporto, i versamenti spontanei o meno. E fu chiaro in quella cosa, ma mi pareva che fosse stato anche recepito.

**SINDACO**

Superato questa parte, si poteva procedere anche da parte...

**Consigliere Leonardo RUBINO**

Non abbiamo problemi a discutere della questione e, ripeto, noi non abbiamo preclusioni pregiudiziali, ma mi pare che, in un'altra seduta, io poi non è che mi sono appuntato, si era detto: "vabbè, abbiamo letto e riletto gli interventi e abbiamo visto che c'erano margini per approfondire la cosa".

**SINDACO**

Io, Consigliere, non voglio accendere la polemica alla fine del Consiglio, però, ho avuto modo di confrontarmi in maggioranza, e ho detto che, alcuni o in alcuni casi, ho quasi percepito la volontà, quasi il desiderio che le cose andassero male, dice non è riferito a te. Cioè, le cose devono andare male, perché dobbiamo bloccare quel progetto, dobbiamo bloccare quella cosa, perché dobbiamo dire che non si fa niente. Dobbiamo dire che non si incazzi. Quindi, tanto peggio, tanto meglio il principio.

Io, in maggioranza ho chiarito, ho detto: guardate che non tutti però ragionano così. E la mia è un'apertura di un tavolo che a giorni saremo, credo, se gli uffici procedono, saremo comunque chiamati ad affrontare proprio come tavolo di discussione.

Allora, se c'è dall'altra parte anche una parte, anche una parte che vuole discutere e dà consigli in termini costruttivi ad esempio, eliminiamo questa parte e sostituiamola con quest'altra, noi siamo aperti tranquillamente alla discussione. Purché, non passi la linea che in alcuni casi ha caratterizzato l'attività di questo Consiglio Comunale, delle barricate, dobbiamo bloccare questa cosa, perché non deve andare avanti, perché sennò funziona meglio il Comune, la maggioranza fa bella figura.

Ho detto al momento dell'insediamento, poi ognuno fa le valutazioni che ritiene, secondo me, su una cosa positiva, e il potenziamento di un ufficio io la vedo come una cosa positiva. Su una cosa positiva, se maggioranza e opposizione non la fanno insieme, poi chi è più bravo di noi convincerà i cittadini di qui a qualche anno a votarli. Però, diciamo che ognuno si può prendere il merito.

Invece, fare le barricate e finire di bloccare il Comune su un tema importante, che è quello... Io sto parlando con il Consigliere Rubino. Io sto parlando con il Consigliere Rubino.

Lei, in tante circostanze, non sto qui ad elencarle, ha fatto passare la linea che dobbiamo bloccare tutto, perché se fanno bella figura, questi vengono riconfermati. Io ragiono diversamente.

Sull'urbanistica, sui progetti, su decine di cose!

**Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono**

Lei ha numeri sovrabbondanti. Può andare avanti.

**SINDACO**

Io sto facendo un altro ragionamento. Ci sono dei temi, come anche i tributi, come l'urbanistica, fatti che comunque condizionano anche la vita dei cittadini per una certa durata di tempo, che, secondo me, possono essere condivisi fra maggioranza e opposizione. E se io intravedo anche in una parte dell'opposizione la volontà di dialogare, io sono felice. L'ho detto in maggioranza e questo lo sto ribadendo in Consiglio Comunale. Posso dirlo o sto offendendo qualcuno? Questa è una mia valutazione.

Quindi, rispetto al tema dei tributi, dico al Consigliere Rubino e a chiunque voglia dialogare, che a stretto giro, se l'ufficio è d'accordo, possiamo riprendere la discussione perché è emersa chiaramente, eravamo partiti dalla



valutazione, dalla considerazione di Walter Rochira. È emersa chiaramente da una parte e dall'altra, la necessità di incassare di più.

Rispetto a questo, noi siamo pronti a discutere a strettissimo giro.

**VICE PRESIDENTE**

È finito l'intervento? Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Loreto.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Il mio voto sarà nettamente contrario per tutte le ragioni che ho esplicitato nell'intervento precedente. E anche per delle considerazioni che io faccio sulla scorta del prosieguo del dibattito, e soprattutto dell'ultimo intervento del Sindaco. Cioè, non c'è ancora sufficiente consapevolezza del baratro nel quale è stato fatto precipitare il Comune di Castellana da questa e dalle precedenti Amministrazioni.

Sindaco, abbiamo messo in risalto, negli interventi, quello che è successo dal 2012 ad oggi. Il baratro, la deriva... Non si sciacqui la bocca su quelle, perché su quelle, su quelle io sono già pronto, e probabilmente sarà stato informato sugli atti e io acquisisco, su quelle fu fatta una polverosa azione di risanamento dei conti comunali nel 1991. Si faccia fare una copia delle delibere che ho recentemente acquisito e capirà che quello che sto dicendo, non sono parole in libertà come le sue.

Ora, il suo tentativo...

**SINDACO**

Se lei vuole, le rispondo subito. Se vuole.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

No. Non voglio aprire altre polemiche.

**SINDACO**

Il Commissario Paglialonga ha fatto un consuntivo del suo operato...

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Il Commissario Paglialonga è stato indotto in errore da funzionari infedeli, soprattutto uno, del Comune di Castellana. Tanto è vero, che un debito frettolosamente pagato, poi è stato dichiarato diciamo infondato dalla Corte d'Appello di Lecce!

**SINDACO**

Chiedo scusa se ho detto questo.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Lei continua a dire una cosa, una nota...

**SINDACO**

Otto miliardi di debiti fuori bilancio.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Ancora! Sono sei e diventano sette, poi diventano otto. Sono sei e qualcosa. E ripeto, la gran parte di questi debiti relativi a espropri di aree per il nuovo Ospedale, per il piano di lottizzazione Pignatelli Palazzo e per una fantasmagorica ristrutturazione del lungomare fatta da tale ingegner Liguori negli anni dell'Amministrazione Romano, quindi 78/83, per capirci, bene? quei debiti che non sono assolutamente ascrivibili alle tre Amministrazioni che ho guidato io, quei debiti sono stati pagati frettolosamente, per consentire a lei molti anni dopo, di dire che io avevo lasciato il debito. Chiaro?



E, invece, io ogni volta le sto ricordando che le cose non stanno assolutamente così. Non stanno assolutamente così.

Allora, la sua tattica è un po' puerile, me lo consente, divide et impera dicevano i latini, cercare di incunearsi nell'opposizione, isolare i buoni e ci ha provato anche con me, quando mi ha chiesto per la questione della rideterminazione dei costi delle aree nel PIP e nel PEEP.

Quindi, il divide et impera i latini lo sapevano fare bene. I romani lo sapevano fare bene. Dividere il fronte avverso, per poter dominare meglio.

Lei è piuttosto puerile in queste cose. Chiudo parentesi e continuo la dichiarazione di voto.

Continuo la dichiarazione di voto dicendo, ho visto che ha suggerito alla Presidente che io sto in dichiarazione di voto a dire queste cose. Lei mi ha interrotto e io ho replicato.

**SINDACO**

Come al solito, non ha capito quello che ho detto io.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Ho capito. Grazie per "come al solito".

**SINDACO**

Ho detto alla Presidente: "posso intervenire io per dichiarazione di voto dopo?".

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

È un miracolo...

**SINDACO**

"Posso intervenire per dichiarazione di voto?", da questa cosa lei ha capito. Ho chiesto alla Presidente, ho detto: "posso io intervenire in dichiarazione di voto?".

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Però, si astenga dal fare quelle affermazioni offensive.

**SINDACO**

Devo parlare io del divide et impera, se posso. Ci divertiamo in chiusura.

**VICE PRESIDENTE**

Nella dichiarazione di voto.

**Consigliere Rocco Vito LORETO**

Dicevo, c'è una compagine amministrativa, a mio modo di vedere, dopo questa discussione, che sembra la fotocopia del ritratto dell'orchestra del Titanic, che continua a suonare imperturbabile, imperterrita mentre la nave sta affondando.

Voi continuate a progettare opere pubbliche sempre più costose, inspiegabilmente. Nello stesso tempo, di dubbia utilità, opportunità ed urgenza.

Mentre, ci sono delle situazioni da fronteggiare, che richiedono invece interventi urgenti nel risanamento della finanza pubblica.

Voi state facendo queste operazioni per pura propaganda. Il futuro è ora. Dappertutto. Anche sui cartelli di cantiere.



Quindi, siamo arrivati alla propaganda anche su atti che devono rimanere nell'ambito della fredda e asettica istituzionalità dell'atto.

Voi utilizzate con una disinvoltura mezzi mass mediatici a fini non di comunicazione istituzionale, ma di esclusiva propaganda.

E voi godete anche, l'ho detto prima e lo ripeto adesso, della compiacente inerzia e in certi casi afasia totale, del collegio dei revisori, dell'organo di revisione contabile.

Ora, questo atteggiamento non lascia ben sperare per il futuro della nostra città, e io voglio sottolineare questo aspetto, questo atteggiamento da orchestra che continua a suonare sul Titanic, mentre il Titanic sta affondando.

E quindi, non posso che farlo attraverso la parola. Attraverso gli interventi in Consiglio Comunale, e attraverso un voto che è nettissimamente contrario all'ipotesi di rendiconto che avete sottoposto al Consiglio.

#### **VICE PRESIDENTE**

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Rochira.

#### **Consigliere Giuseppe ROCHIRA**

Grazie. Dicevo, che non mi appassionerò più di tanto in questa dichiarazione di voto, non ho fatto neppure un intervento precedente, perché si rischia di essere ripetitivi, cioè raccontare sempre le stesse cose.

Vedo, che a distanza di tre anni, il problema non è stato ancora affrontato, le soluzioni non sono proposte e, magari, il Sindaco, come ha detto qualche minuto fa, ha parlato di collaborazione con l'opposizione su alcune questioni.

Io credo, che è un po' tardivo questo intervento del Sindaco, comunque è un po' subdolo. Nel senso, che noi abbiamo sempre dimostrato e dato disponibilità a collaborare su tutti i temi che potessero interessare la pubblica Amministrazione e soprattutto la questione del bilancio.

Bilancio, che un giorno si parla di bilancio ingessato, un giorno si parla di mancanza di risorse, il giorno dopo, però, si propagandano o si fanno, si progettano, si manifestano o si anticipano o si millantano grandi opere, grandi iniziative.

E quindi, delle due, l'una: o non c'è disponibilità di cassa, o la disponibilità di cassa c'è. Non possiamo dire che non abbiamo fondi, e poi il Comune di Castellana Grotte spende. Solo in qualche caso siamo riusciti ad intercettare dei finanziamenti pubblici e lì è giusto che l'ente se li intercetta, li spenda.

Quindi, a distanza di tre anni, noi ripetiamo sempre le stesse cose, cioè la questione degli oneri, del mancato pagamento di tasse.

Cioè, noi siamo nel 2015 e ai cittadini di Castellana Grotte deve ancora arrivare la TARI adesso. Non è possibile una cosa del genere, cioè che la TARI del 2014. Poi magari c'era l'accanimento, la vessazione nei confronti di qualche piccolo contribuente che non ha pagato non per malafede, ma non ha pagato magari per necessità, perché non riusciva più a pagare. E invece, c'è speso e volentieri un silenzio assordante su grandi contribuenti, su temi molto più interessanti e molto più corposi.

Altra questione importante, è che noi come Comune non riusciamo, o non riuscite, o non si vuole riuscire, ad attivare un flusso di cassa anche dalle opere pubbliche, o meglio alle opere private che portano oneri concessori e con un'area tecnica che spesso e volentieri risulta essere ingessata o sembra essere ingessata, ma in realtà dispone di tecnici esterni convenzionati, nominati dal Sindaco, di due o tre dirigenti che a volte non si capisce neppure quali siano le competenze di uno o dell'altro, con una serie di tecnici che al momento vengono convenzionati in alcuni casi sì, in altri casi no, per alcuni periodi sì e per altri periodi no.

Ora, è chiaro che se paragoniamo l'Amministrazione ad una famiglia, la famiglia, il capofamiglia o marito e moglie, chiamateli come volete, oggi è difficile fare una distinzione in un contesto di famiglia allargata, un nuovo concetto di famiglia, il primo problema è quello di andare a lavorare e quindi guadagnare uno stipendio. Quindi, avere un'entrata, dopodiché c'è una scaletta di priorità all'interno della famiglia, come spendere questi soldi, o come investirli.



La prima cosa è mantenere i figli, quindi alimentarli, la sopravvivenza. Dopodiché, l'istruzione e poi viene tutto il resto.

Quindi, volendo fare un paragone, anche se forse non è molto consono, tra una famiglia e un'Amministrazione Comunale, il primo compito dell'Amministrazione è quello di reperire le risorse. Come le reperisce le risorse? Tasse, tributi, facendo pagare a tutti. E, soprattutto, oneri. Perché chi viene sul territorio e investe in opere, è chiaro che sa che deve pagare e il Comune si deve far pagare.

Nel momento in cui, invece, tutto questo non accade, è chiaro che abbiamo due situazioni diverse: una velocità di uscita nelle spese e una velocità di entrata che più che velocità, è un rallentamento totale e quindi i due capitoli dovrebbero correre in maniera parallela entrate ed uscite, si spera con la nuova legge, la 118 che tutto venga rimesso nei binari della correttezza, perché io devo spendere uno, se ho la certezza di incassare. Anzi, ho già incassato uno per poter spendere uno.

Quindi, questa attività, ho fatto anche altre volte alcuni esempi, tipo da Acquedotto comunale, che non incassiamo nulla, rispetto a mille utenze, agli oneri concessori che il Comune non rilascia concessioni, o ne rilascia molto poche, o, addirittura, mi risulta e mi riservo di fare un'interrogazione al prossimo Consiglio Comunale, che il dirigente dopo cinque anni ha mandato una lettera a un cittadino che aveva fatto una richiesta di un progetto. Sono passati cinque anni, però devo avere questa comunicazione per verificare se sono veramente cinque anni o sono 4-3, quelli che sono.

Cioè, addirittura, arriviamo a tempi biblici rispetto alle risposte che deve avere il cittadino.

In questa ottica e ho anche detto prima nella interrogazione dell'altro punto, ho detto in questo paese non si paga la tassa di soggiorno. Non ho capito perché in tutti i Comuni d'Italia la tassa di soggiorno si paga, da un minimo a un massimo. Noi potremmo cominciare con un minimo, per cercare.

#### **VICE PRESIDENTE**

Scusami, Giuseppe, questa è una dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Giuseppe ROCHIRA**

È la mia dichiarazione di voto. Sto articolando. Posso articolare come voglio. Non credo che c'è un tema. Il tempo. Ho consigliato prima la lavagnetta, così si sa che Giuseppe Rochira, dichiarazione di voto, cinque minuti, mancano dieci secondi e quindi devo chiudere.

Ma non c'è un qualcuno che mi deve dire come devo fare la mia dichiarazione di voto. Questa è l'ottica. Quello è quello che succede da tre anni a questa parte, da più di tre anni.

Quindi, io invito la maggioranza a fare una riflessione seria su quanto è stato fatto, su quanto è stato prodotto in questi due anni, per cercare di invertire la tendenza, quindi vessare meno i cittadini ed essere più pronti, dare le risposte più celeri, cercare di incassare da tutti e non solo dai piccoli, evitare di perdere tempo su questioni che non portano a nulla.

C'è il tema delle attività produttive, c'è il tema degli investimenti, c'è il tema del turismo, c'è il tema dell'agricoltura. Ci sono tanti temi che si possono sviluppare.

Per quanto riguarda l'opposizione, una parte, tutta, quella che è, c'è sempre stata disponibilità a collaborare, se la collaborazione viene chiesta in maniera seria e anche continuativa. Ma, rispetto a questo rendiconto è chiaro che il mio voto sarà sicuramente negativo. Grazie.

#### **VICE PRESIDENTE**

Ci sono altre dichiarazioni?

#### **SINDACO**

Volevo soltanto precisare che, l'apertura mia di prima, non era per dividere alcunché, non me lo sono neanche posto il problema, perché non ho neanche di queste necessità. Era veramente per avviare il dialogo. E lo dico senza voler fare captatio benevolenza nei confronti di nessuno, ma è soltanto per dire che non considero i Consiglieri che



ciò di fronte, talmente limitati mentalmente, da lasciarsi allisciare da me sul tema di tributi piuttosto che su un altro tema. Ma c'è veramente la necessità di uscire fuori dai condizionamenti, che sono soltanto di contrapposizione politica, e affrontare seriamente dei temi.

Se riusciamo a fare questa cosa, io dico che ne può avere beneficio tutta la collettività. Questo era il messaggio.

Sto facendo una dichiarazione di voto. Sto spiegando, che voto favorevolmente, e che auspico da parte almeno di chi è dotato di buona volontà e non ha retro pensieri, di affrontare con calma e con schiettezza, uno dei temi importanti che ci troveremo presto ad affrontare, che è quello dei tributi. Questo è il messaggio che volevo lanciare, senza dividere maggioranza, opposizione. Veramente, non me ne può fregare di meno.

È veramente per il confronto che serve a breve.

#### **VICE PRESIDENTE**

Consigliere Rubino.

#### **Consigliere Leonardo RUBINO**

Ovviamente, il mio voto sarà negativo, sfavorevole a questo documento, per tutte le considerazioni che ho svolto in precedenza e che chiedo, con un copia/incolla, di riprodurre, senza stare a ripetere le diverse argomentazioni.

Voglio soltanto qui accennare qualcosa. A proposito, intanto, una parentesi, dei tributi, non in quest'occasione, ma un anno fa noi avevamo detto quando avevamo esaminato la difficoltà di riscossione, la difficile situazione rappresentata dal rendiconto 2013, dopo che la gara era stata annullata, quella che noi non avevamo condiviso, avevamo detto, tanto tempo fa, il Sindaco si era letto gli atti, ho detto "mi sono letto le carte e ho visto che c'era una disponibilità", ma in generale, da parte dei Consiglieri di opposizione, a discutere nel merito, senza ostinazioni pregiudiziali e preconcetti.

L'unica questione che era stata posta come questione insormontabile, riguardava l'estensione che era stata fatta nella prima ipotesi, all'esterno dei versamenti spontanei. Non ripeto, poi ci sarà modo riprendere.

Quindi, non aggiungo altro. Ne abbiamo parlato in occasione precedente, abbiamo manifestato la nostra disponibilità a discutere e la disponibilità di tutti i Consiglieri noi la confermiamo.

Su un argomento del genere, forse, oltre che la Commissione Bilancio, che non è solo a cui partecipano i Consiglieri, forse un invito a tutti i Consiglieri interessati, in modo che poi non si riproducano per una questione di economia dei lavori. Siccome è un tema di eccezionale rilevanza, forse uno dei più grossi che l'Amministrazione deve operare, è giusto coinvolgere tutti i Consiglieri, indipendentemente dall'appartenenza alla Commissione bilancio. Questa è una mia proposta, ovviamente, e si discute nel merito.

Tornando poi alle motivazioni che mi portano a confermare il voto negativo al rendiconto, confermo che non si può, da parte nostra, votare a favore di un documento palesemente non rappresentativo, non esaustivo della situazione reale dal punto di vista economico finanziario dell'ente.

È un documento, quello alla nostra attenzione e valutazione, non rappresentativo che dà una rappresentazione falsata, distorta, così ci capiamo nei termini, della situazione reale.

Là, non si può portare ad esempio un documento che parla di un disavanzo rilevantissimo di 6 milioni e mezzo, quando un attimo dopo, questo dato sarà corretto, non sappiamo in che termini, non abbiamo gli elementi tecnici ovviamente e né vogliamo leggere nella sfera di cristallo di alcuno, ma successivamente l'atto di ricognizione straordinaria dei residui, che è di esclusiva pertinenza della Giunta, farà giustizia, almeno in parte, almeno si spera, di questa bolla enorme che viene presentata.

Questa è una prima parte di quell'operazione che la Corte dei Conti chiama di trasparenza e veridicità dei conti. Perché, successivamente, tra non molto, è probabile che ci sia un rinvio a livello nazionale dei tempi di approvazione del bilancio di previsione, l'altra scadenza importante, ripeto, che sarà il secondo passaggio per avviare, è un fatto di portata nazionale questo, che riguarda tantissimi enti, e cioè l'obiettivo di garantire la trasparenza e veridicità dei conti, l'altro momento importante che ci vedrà a discutere e ad esaminare, sarà il nuovo bilancio di previsione 2015 e la nuova struttura del bilancio, con il nuovo principi di contabilità finanziaria potenziata.



Io dico solo due cose, e una sottolineatura su due elementi, cioè l'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità e l'istituzione del fondo rischi, nel quale necessariamente dovranno essere ricomprese tu quelle situazioni in itinere di richieste, di contenziosi, che di tanto in tanto continuamente pervengono all'Amministrazione.

È chiaro che quello sarà il quadro generale che dovrà necessariamente assicurare quell'operazione di trasparenza e veridicità che la Corte dei Conti impone a tutti i Comuni.

Quindi, confermo il mio voto negativo al rendiconto 2014. Grazie.

**VICE PRESIDENTE**

Ci sono dichiarazioni di voto? Possiamo passare alla votazione. Votiamo per approvare il rendiconto di gestione per l'anno 2014.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**VICE PRESIDENTE**

Il punto nr 4 all'ordine del giorno viene approvato. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**VICE PRESIDENTE**

L'immediata eseguibilità al punto nr 4 all'ordine del giorno viene approvata. La seduta è sciolta.

**La seduta si chiude alle ore 13:40**



LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

**IL PRESIDENTE**

F.to TUCCI Simonetta G.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to CAVALIERI dr Luigi

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .



IL SEGRETARIO COMUNALE

CAVALIERI dr Luigi

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 18/05/2015 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 02/06/2015.

(Prot. n. \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/201\_\_).

IL MESSO COM/LE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to CAVALIERI dr Luigi

**ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'**

- [ X ]- RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

CAVALIERI dr Luigi

- [ ] - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- [ ] - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- [ ] - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. .... del .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

CAVALIERI dr Luigi